

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 ASSEGNO DELLA DURATA DI 12 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 PRESSO IL CENTRO STUDI SUL TERRITORIO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO (SETTORE CONCORSUALE 11/B1 – GEOGRAFIA) SSD M-GGR/01 – GEOGRAFIA E M-GGR/02 – GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA (CUP: F12F16000040001)

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 690/2017 del 27.11.2017, pubblicato all'Albo di Ateneo il 27.11.2017

PROGETTO DI RICERCA

La connettività e la rigenerazione urbana: fonti plurime di Big Data per un'analisi integrata socio-territoriale"

Il candidato sarà coinvolto all'interno del gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Bergamo relativo al progetto Excellence Initiative "Urban Nexus", coordinato dalle proff. Emanuela Casti e Federica Burini, presso il CST- DiathesisLab. Nello specifico, l'attività di ricerca dal titolo "La connettività e la rigenerazione urbana: fonti plurime di Big Data per un'analisi integrata socioterritoriale" oggetto del presente bando di assegno di ricerca (SSD M-GGR/01 Geografia e MGGR/ 02 Geografia economico-politica, Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, settore concorsuale 11/B1 – Geografia; avrà come responsabili scientifici i proff. Federica Burini, e Giuseppe Psaila e opererà all'interno del gruppo di lavoro del presente progetto di ricerca sotto la supervisione della Prof.ssa Emanuela Casti.

Gli obiettivi del programma di ricerca riguardano l'identificazione delle fonti di Big Data riferiti ai territori urbani di Bergamo, di Losanna e di Cambridge, applicando gli strumenti di *intelligent modeling* abbinati ai sistemi di *cybercartography*. Infatti, i Big Data pur rappresentando una grande potenzialità provengono da fonti molto differenti e richiedono una riflessione riguardo il loro utilizzo; allo stesso tempo, le città non possono essere analizzate mediante un modello centropерiferia ma piuttosto assunte nel loro dinamismo e interferenza. Inoltre, come sostiene Lussault, devono essere assunte come *learning city*, ossia creando banche dati che incrocino sia dati statistici quantitativi sia quantitativi che provengono direttamente dagli abitanti e dunque di tipo partecipativo. Incrociando plurime fonti (Social, telefonia cellulare, database di grandi industrie, dati della pubblica amministrazione, dati della sanità, inchieste di terreno, survey, ...), si cercherà di recuperare lo *spatial capital*, ossia l'insieme di competenze che gli abitanti dimostrano nel vivere

un luogo da utilizzare quale scenario su cui interpretare i dati statistici ufficiali abbinandoli a quelli partecipativi.

La prospettiva perseguita, dunque, non sarà solo quella di analizzare i flussi e la mobilità dei *city users*, ma quella di estrarre dati qualitativi volti a mettere in luce gli apporti individuali e collettivi degli abitanti. Sarà interessante capire se è possibile incrociare, elaborare mediante tecniche di *intelligent modelling* dati provenienti da fonti diverse, per esempio i dati sulla telefonia mobile e dati ISTAT del censimento della popolazione, per ottenere un'analisi più approfondita delle dinamiche urbane recuperando finalmente il significato autentico del rapporto società e città.